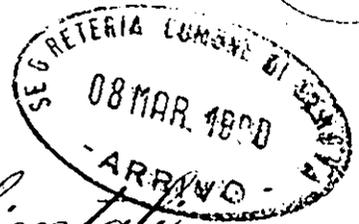




alla Soprintendenza

140

*Al Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*



VISTA la legge 1.6.1939, n.1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico;

CONSIDERATO che l'immobile sito in Provincia di Genova, Comune di Genova, segnato al N.C.E.U. del Comune di Genova al Foglio 84 Particella 160 Piano Terra, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

VISTI gli artt. 1 e 3 della legge 1.6.1939, n.1089;

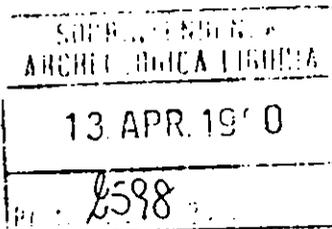
DECRETA :

ART. 1 - L'immobile sopraindicato, individuato nell'allegata planimetria catastale e descritto nell'allegata relazione storico-artistica è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1.6.1939, n.1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati come individuati nella relata di notifica.

A cura del Soprintendente per i Beni Archeologici di Genova esso verrà quindi trascritto presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, li 16 FEB. 1990



IL MINISTRO

F.to FACCHIANO



ML/... Per copia conforme
IL DOCUMENTALISTA



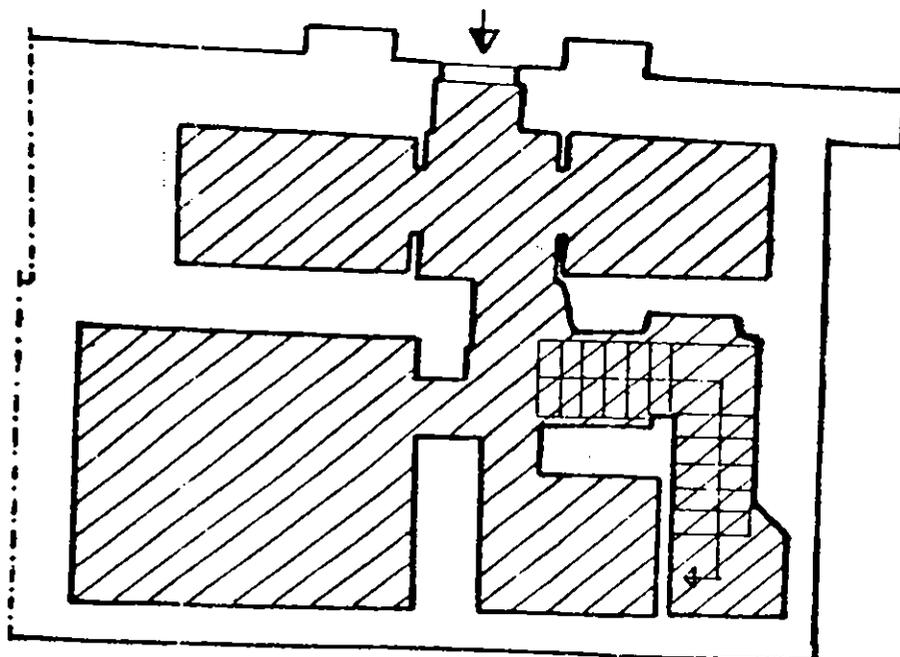


EDIFICIO SITO IN GENOVA PIAZZA CAVOUR CIV. N° 13

PIANTA PIANO TERRA RAPP. 1:100

AREA DA SOTTOPORRE A VINCOLO ARCHEOLOGICO
(ART. 1-3 L. 1089/1933)

F. 84 PARTICELLA 160 PIANOTERRA



STRO
Meno

IFORME
LISTA

per copia conforme

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

CATASTO EDILIZIO URBANO

Comune di



Genova

Sez.° _____

Foglio n° 84

Allegato n° _____

Scala 1: 1000

Si convalida per i
n° 150-

PROT. MOD. 8

N° 33498

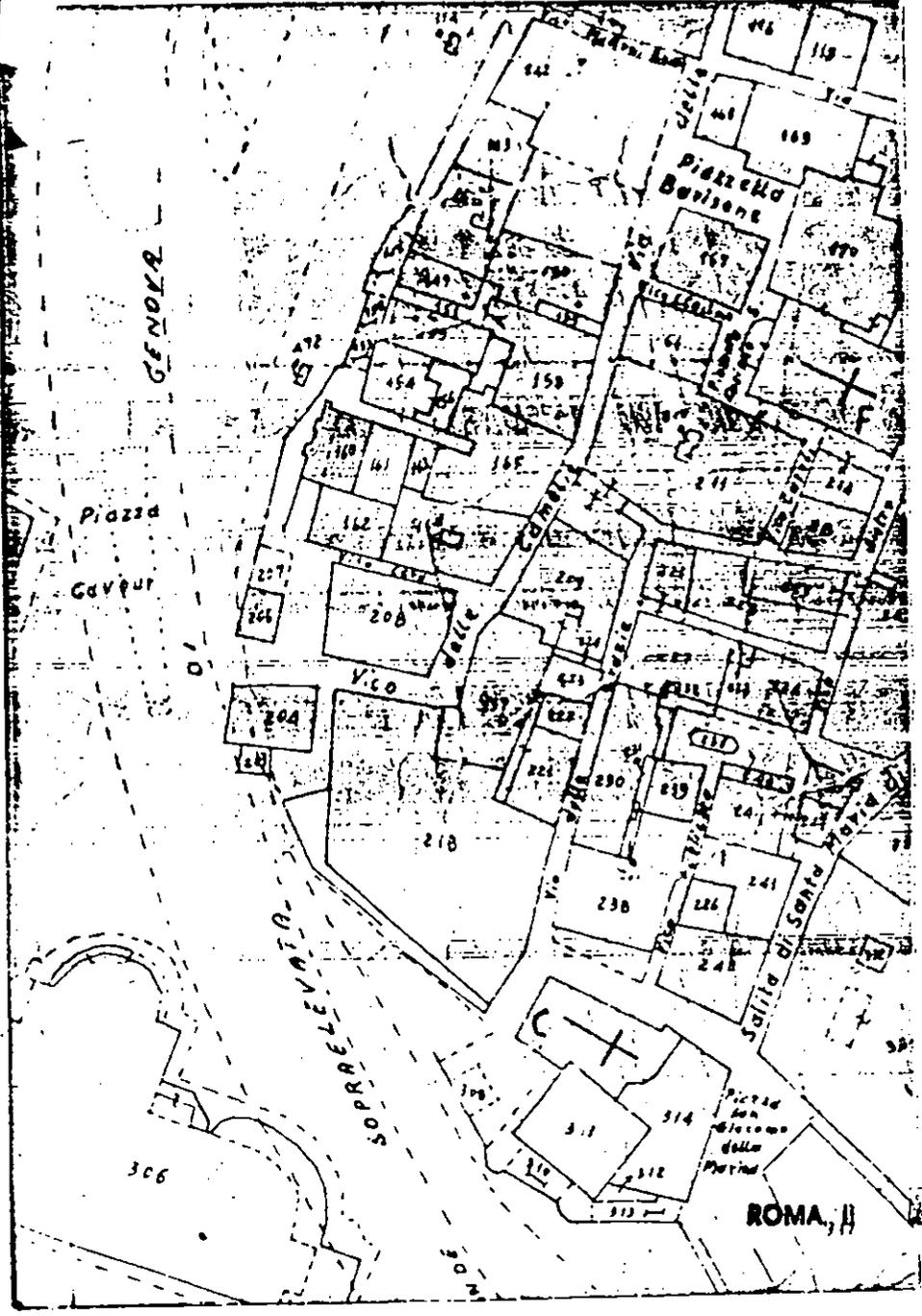
Per TRIBUTI SPECIALI liquidati in base alla Tabella A Titolo III allegat al D.P.R. 26.10.1972 n°648 e per IMPOSTA DI BOLLO assolta in modo virtuale, AUT. INT. FINANZA N.61843 del 16.12.77

IMPORTO TOTALE

L. 7.000.....

IL COMPILATORE

[Handwritten signature]



ESTRATTO autentico della mappa, che si rilascia a richiesta del Sig.....

Soprint. Archeol. Liguria
ai fini della conservazione

22 MAR. 1983

Genova, addi.....

per il DIRIGENTE SUPERIORE
IL CAPO DELLA 4° SEZIONE
(Geom. Capo *Rabottino Antonio*)



PER COPIA
IL DOCUM

IL M
F.10 1



CONSERVATORIA DEI RR. II. DI GENOVA .23/06/90

PAG. 1

NOTA DI TRASCRIZIONE N. 84

DEL 21/06/90



01313659

- TITOLO -

VERS. 1

data : 06/02/90
V.uff. : (2) MINISTERO BENI CULTURALI
sede : ROMA (RM)

atto : (404) COSTITUZIONE VINCOLI LEGALI
unita' neq. : 1
soggetti : 1 a favore
 1 contro

- FORMALITA' ESENTE DA IMPOSTE

--- IMMOBILI ---

1.1 - estr. att. : comune di GENOVA (GE)
 N.C.E.U.
 fooglio 84 - part. 160
natura : deposito

--- SOGGETTI A FAVORE ---

1.1 - MINISTERO BENI CULTURALI E AMBIENTALI
sede : ROMA (RM)
c.f. : 80441740588
quota : 1/1 relativamente all'unita' neq. 1
diritto : (02) NUDA PROPRIETA'

--- SOGGETTI CONTRO ---

1.1 - RODOCANACHI ROIDI GUENDALINA (sesso : F)
nata il 21/03/61 a ROMA (RM)
c.f. : 940 369 90102
quota : 1/1 relativamente all'unita' neq. 1
diritto : (02) NUDA PROPRIETA'

** A11130 - Codice fiscale errato

10/10/90

Mod. 207 - MODULARIO P. - Tarso - 181

ALVARIO
ROMA, II

6 FEB. 1990



Mod. 8 (Servz. Generale)

IL MINISTRO
F. lo Facchini



per copia conforme

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE



PER COPIA CONFORME
IL DOCUMENTALISTA

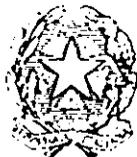
Il Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali
R E L A Z I O N E



Alla fine del 1902, nel corso di lavori di ristrutturazione di un edificio di proprietà della Società dei Fuochisti in piazza Cavour, a Genova, furono effettuate opere di escavazione per ricavare alcune cantine, nel corso delle quali vennero in luce resti di un edificio di epoca romana consistenti secondo le testimonianze in un muro di blocchetti di pietra a spacco e rari mattoni e pavimentazione in lastra di marmo bianco. Fu anche individuato un primo piano, cui si accedeva mediante una "scaletta", con pavimento in "calcestruzzo", interpretato come "letto del pavimento della prima sala" (G. POGGI, Genova preromana, romana e medievale, Genova, 1914, pp. 220 ss.). Una delle lastre della pavimentazione del piano terreno, recuperata, risultò essere un'epigrafo con dedica a M. Vipsanio Agrippa (G. CAMPORA, in Notizie degli Scavi 1903, pag. 46; da ultimo: G. MENNELLA, Regio IX Liguria. Genua, Suppl. It. N.S.3, 1984, pp. 236-7. Fu anche recuperato, nella terra di risulta, un blocco di cornice frammentario in marmo (G. CONTI, Marmi antichi a Genova: la decorazione architettonica, in Rivista di Archeologia IV, 1980, pp. 31 ss. -) databile al III° sec. d.C..

Nonostante la larga risonanza che il ritrovamento suscitò nella stampa locale ("IL CAFFARO" 12.12.1902; "IL SECOLO XIX" 29.30/12/1902; "CORRIERE MERCANTILE" 16.5.1933) l'ubicazione dei resti fu totalmente dimenticata, tanto poco più tardi, autorevoli studiosi, come N. Lamboglia, continuarono a riportare le notizie dei primi rinventori riferendo che l'edificio era andato distrutto o obliterato (N. LAMBOGLIA, Liguria romana, Alassio 1939, pag. 204; T.O. DE NEGRI, Il Mosaico pavimentale di piazza Invrea e la topografia di Genova antica, in Studi Genuensi III, 1960-61, pp. 82-90, passim).

Si ingenerò inoltre la convinzione - risultata successivamente erronea - che la cronologia dei resti fosse da porsi in relazione con l'epigrafe di Agrippa, cioè nella prima metà del 10 sec. d.C., o da allora furono denominati nella tradizione orale "casa di Agrippa" (G. MISCOSI, in, "CORRIERE MERCANTILE" 5.6.1934) i resti di due edifici medievali a schiera ubicati all'estremità orientale di piazza Cavour, in tal modo indicati anche nella



ROMA, li

6 FEB. 1990

IL MINISTRO
F. lo Facchiano

per copia conforme

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE



*Il Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*



- 2 -

segnaletica turistica del Comune.

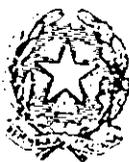
Recenti ricerche della Soprintendenza Archeologica, volte alla verifica e classificazione dei vecchi ritrovamenti e segnalazioni, hanno portato alla "riscoperta" dei ruderi sopra descritti, tuttora inglobati nelle strutture (cantine lungo il fronte a mare) di un edificio di proprietà privata di piazza Cavour n.13.

Poichè nell'edificio moderno - le cui strutture risalgono al Medio Evo versano in precario stato di conservazione - è in corso di realizzazione un intervento di restauro e recupero funzionale finalizzato alla creazione di appartamenti ed uffici, la Soprintendenza Archeologica ha condotto nel 1988 un sondaggio archeologico stratigrafico a monte del manufatto già individuato nel 1902, mettendo in luce una potente stratigrafia in posto databile tra l'età augustea ed il tardo-antico. Nel corso dell'esecuzione delle opere di consolidamento murario, eseguite a cura del privato proprietario contestualmente ai lavori di scavo, si è inoltre potuta verificare l'esistenza in parete del menzionato pavimento in cocciopesto, già tagliato e asportato nell'intervento del 1902.

Dall'analisi dei dati attualmente in possesso di questo Ufficio, il complesso stratigrafico di piazza Cavour 13 risulta rivestire notevolissimo interesse archeologico : i confronti istituiti con le tecniche murarie di Ventimiglia (in particolare del teatro) permettono di datare preliminarmente l'edificio al II-III sec. d.C., mentre l'analisi, per ora solo autoptica del pavimento in marmo sembra confermare l'ipotesi dell'utilizzo di reimpiego delle lastre marmoree. L'ubicazione dei resti in prossimità del Foro della città romana e tardo antica ed in area prospiciente l'insenatura portuale avvalorava la convinzione che possa trattarsi di un edificio pubblico (l'unico sinora noto a Genova) la cui estensione andrà ulteriormente indagata.

Inoltre lo scavo sopra menzionato ha permesso di documentare le fasi di frequentazione dell'area antecedenti alla realizzazione di tale edificio : esse comprendono piani d'uso artificialmente livellati, anche con l'apporto di macerie leggere e contenenti copioso materiale - soprattutto ceramica ed ossa animali con

./.



per copia conforme

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

*Il Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*



- 3 -

tracce di macellazione - nonchè interventi di bonifica del suolo, reso paludoso da infiltrazioni d'acqua, come un piano orizzontale in scaglie di pietra ed un livello con buche di palo fittamente distribuite, interpretato come sostegno di un tavolato in legno. Si ritiene pertanto indispensabile il vincolo delle strutture e delle stratigrafie ancora in situ al fine di salvaguardarne l'integrità; sarà cura di questo Ufficio studiare nel contempo una sistemazione dei resti che ne permetta la visibilità al pubblico, dato l'alto interesse storico ed urbanistico che essi rivestono, in una città che, per la sua natura di sito pluristratificato, non dispone di zone archeologiche visitabili.



Il Direttore Archeologo
Dott. Piera Melli

Piera Melli

VISTO: IL SOPRINTENDENTE REGO.
(Dott. Giuseppina SPADEA)

Giuseppina Spadea

ROMA, li

6 FEB. 1990

IL MINISTRO
F.to Facchini

